



COMUNIONE

Invoco

Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dal libro dei Salmi (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba,
la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.



Ascolto

Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dagli Atti degli Apostoli (4, 32-34)

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.

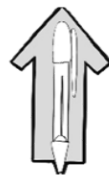


Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 11b. 20-23a)

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. [...] Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa.

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità.

Rifletto



Gesù ha pregato per noi, perché ciascuno potesse essere una cosa sola con la Santissima Trinità e con tutti gli uomini.

La comunione non è qualcosa di marginale nella nostra vita cristiana, ma è la modalità che Dio ci consegna per portare a compimento quell'immagine che Egli stesso ha impresso in noi creandoci.

Come il Padre è una sola cosa con il Figlio così anche noi siamo chiamati ad essere una sola cosa con Dio e con i fratelli.

In questa faticosa vocazione ci aiuta lo Spirito Santo che è la fonte dell'unità:

Ciascuno di noi lo ha ricevuto nel Battesimo, dobbiamo semplicemente accoglierlo con cuore umile per farlo fruttificare nella nostra vita.

Cosa ostacola la mia comunione con Dio e con i fratelli? Invoco l'aiuto dello Spirito Santo!

Mi ispiro a...



Santa Rita da Cascia (1381-1457; festa: 22 maggio)

A Santa Rita la vita non le risparmiò nulla: giovanissima fu data in sposa ad un uomo irroso che, tuttavia, la tenerezza del suo amore riuscì a trasformare.

Ebbe due figli che, dopo l'assassinio del marito, si ammalarono gravemente e morirono. Con il cuore rappacificato nel perdono, non si chiuse nel dolore ed entrò in convento dove visse in assidua contemplazione, penitenza e preghiera. Quindici anni prima di morire, ricevette sulla fronte una delle spine di quella corona che avvolgeva il capo di Gesù sulla croce, piaga che le permise di essere in comunione con la sofferenza degli uomini.

La vita di Santa Rita è modello per ogni vocazione: moglie, suora e donna sofferente intercede per la nostra santificazione

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



"Orienta il cuore" è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione.

Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it

Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.